

Millennials, Generazione X e Baby boomers alleati: così combattono la crisi

SANDRA RICCIO

La ripresa economica è ancora lontana secondo gli italiani e il risparmio ha la precedenza sui consumi. Lo rivela un'indagine svolta da Demia, per conto di Assogestioni, che verrà presentata nel dettaglio durante il Salone del Risparmio, oggi (16,30 in sala Yellow3).

Negli ultimi due anni, in occasione dell'evento, Assogestioni, in collaborazione con l'Istituto di ricerca Demia, ha analizzato le abitudini di risparmio e il livello di conoscenza in ambito finanziario degli italiani. Dopo il focus sui Millennials e i Senior, quest'anno l'indagine è stata ampliata a tutta la spina dorsale della forza lavoro e dell'economia del Paese. Si tratta di tremila italiani di età compresa tra i 18 e i 74 anni, con particolare riferimento alle tre generazioni rappresentate: i Millennials, la Generazione X e i Baby Boomers. A questi si sono aggiunti più di quattrocento professionisti del settore.

Il punto di vista quest'anno è stato rivolto alla crescita. E' emerso che a dominare è ancora il pessimismo. Secondo il sondaggio, quasi il 70% degli italiani (tre su

quattro) non vede ancora la ripresa. Il 20% pensa che stia per iniziare mentre appena l'11% degli intervistati è convinto che sia già in atto. In questa fotografia si riconosce una traccia ormai costante di precarietà e incertezza che accomuna le diverse generazioni e che si ritrova nelle decisioni di gestione del patrimonio familiare e del risparmio.

C'è però anche una speranza all'orizzonte che, di fatto, gli interrogati individuano nelle riforme. Per arrivarci occorre guardare alla politica però. «E' in questo ambito, e in particolar modo nella politica italiana, più che in quella dell'Europa, che gli italiani vedono l'innescio di un possibile circolo virtuoso per il Paese - afferma Diego Martone, Presidente di Demia -. L'aspettativa è grande ma l'obiettivo non è visto come impossibile da raggiungere».

Nel concreto, secondo i risparmiatori italiani, occorre dare il via a misure mirate per far ripartire l'economia. Tra queste ci sono le politiche per creare lavoro, le misure di lotta all'evasione fiscale e la tanto attesa riforma fiscale. Più della metà degli interrogati (53%) si affida al governo italiano, non importa di quale schieramento politico sia. In questo

senso risultano molto apprezzati i Pir, i Piani individuali di risparmio lanciati da poco, che sei italiani su dieci giudicano utili per sé e per i risparmiatori italiani in genere.

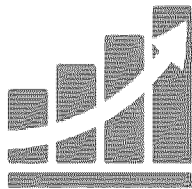
Un altro aspetto che emerge dallo studio, riguarda la velocità della ripartenza che non è percepita come immediata. Il 77 per cento degli interrogati pensa, infatti, che lo sviluppo del Paese può avvenire soltanto dopo una ripresa e dopo una crescita stabili, in atto da almeno un paio di anni nel Paese. «Vuol dire che le famiglie, anche in presenza di una ripresa, non spendono ma preferiscono mettere da parte e risparmiare - dice Martone -. In pratica prima va rimpolpato il serbatoio di riserve di risparmi e poi, una volta che davvero è scattato anche lo sviluppo, si ricomincia a spendere a pieno».

Nel frattempo, i risparmi già esistenti vengono utilizzati come «scudo» o come «cuscinetto» per proteggersi dagli imprevisti e solo in seconda battuta per costruire percorsi per il futuro. E' quanto accomuna le due generazioni più distanti, in termini di anni: quella dei più giovani e quella dei senior. Le generazioni di mezzo, invece, sono alle prese con problemi contingenti di tutti i giorni, dal mutuo, alle spese per gli

studi dei figli. «Trasversalmente, quello che unisce tutte le fasce di età è la percezione che il risparmio è un valore importante» dice l'esperto.

Tuttavia emerge anche che oggi riuscire a mettere da parte un gruzzolo per il futuro e per la famiglia, è più difficoltoso di quanto lo era un tempo. «Questa difficoltà è accentuata ancora nei più giovani che non possono contare su uno storico - dice Martone -. Per questa generazione risparmiare non è tanto un processo di accumulo ma si traduce piuttosto in uno sforzo nel riuscire a spendere di meno».

Sempre nel quadro generale, emerge che a livello di percezione della vita si afferma una certa interdipendenza tra generazioni che è sempre più marcata. Un tempo ogni generazione andava per la sua strada, oggi invece nonni, genitori e figli sono molto legati tra di loro. L'obiettivo è quello di provare a darsi una mano a vicenda. I segmenti più anziani, conferma lo studio, sanno che devono provvedere ai figli e ai nipoti, non soltanto creando patrimonio da lasciare in eredità ma anche eventualmente intaccando i propri risparmi. Questo in modo da riuscire ad aiutare nell'immediato i figli e i nipoti che ancora non hanno un lavoro oppure l'hanno temporaneamente perso.



LA RICERCA ASSOGESTIONI

L'Istituto di ricerca Demia ha analizzato le abitudini di risparmio e le conoscenze in ambito finanziario di tremila italiani

11%
la ripresa
è già
iniziata

20%
sta per
iniziare

14%
inizierà l'anno
prossimo
(2018)

55%
non inizierà
almeno per i
prossimi 2 anni

77%
è d'accordo che "lo sviluppo del Paese può avvenire solo dopo che la ripresa e la crescita sono stabili da almeno un paio di anni"

64%
è d'accordo che "risparmiare è un sacrificio"

77%
è d'accordo con l'affermazione che "il risparmiatore italiano si sente abbandonato e minacciato un po' da tutti"



Twitta il risparmio: un contest con l'hashtag #SdR17

Dopo l'esperienza positiva della prima edizione, in occasione del Salone del Risparmio 2017 prende il via la seconda edizione di Twitta il Risparmio, l'unico concorso social dedicato al settore del risparmio gestito. Ci si iscrive con il proprio account Twitter sul sito www.twittailrisparmio.it, dove è consultabile il regolamento del concorso. Per partecipare gli utenti devono inviare tweet sui temi del risparmio gestito utilizzando l'hashtag

ufficiale dell'evento #SdR17. A decretare i vincitori sarà il punteggio di engagement più alto ottenuto grazie ai propri tweet. «L'anno scorso la prima edizione di Twitta il Risparmio ha generato risultati sorprendenti: 20 mila citazioni, 12.764 tweet nei 3 giorni con l'hashtag ufficiale che, utilizzato ben 18 mila volte, è entrato nei topic trend nazionali. Questi numeri ci hanno fatto riflettere su come il settore del risparmio gestito possa e debba cogliere

le opportunità date da questi nuovi strumenti di comunicazione per interagire col proprio pubblico di riferimento, fare informazione ed educazione finanziaria» ha commentato Jean-Luc Gatti, Direttore della comunicazione di Assogestioni e Responsabile del Salone del Risparmio. Il contest, aperto sia ai singoli che alle aziende, terminerà alla mezzanotte del 13 aprile, ultimo giorno del Salone: in palio un montepremi in buoni spesa.

Forte la solidarietà fra le generazioni per affrontare insieme i periodi finanziariamente più difficili